Anno XLV — N. 307

Giovedì 28 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La direzione tecnica della manutenzione stradale affidata alla Provincia

Con l'anno che volge al termine finisce il periodo del dopo-guerra, in cui la provincia si era assunta la manutenzione stradale con la spesa a carico dello Stato. Durante questo periodo di prova, una commissione speciale studiò il complesso problema e concluse invitando i Comuni ad affidare anche per il 1923 alla Provincia la manutenzione delle strade comunali.

Per decidere in merito, furono ieri adunati presso la Deputazione provinciale i sindaci della provincia. L'aula del Consiglio provinciale era gremita di sindaci e diversi segretari. Presiedeva l'avv. Candolini presidente della Deputazione. Da principio, nell'assemblea si delineò una corrente di contrarietà, il cui maggiore esponente fu il co. Quintino Ronchi, sindaco di San Daniele.

— Il problema stradale — egli affermò — è di grande importanza, sia per gli aumentati traffici dopo la guerra, sia per lo sviluppo delle reti automobilistiche; merita perciò attento studio e forse la Commissione tecnica non concluse con uno studio completo. Sono convinto che la manutenzione stradale, riunita nella provincia, costi di più, per il semplice fatto che ogni accentramento aumenta le spese: ad un privato uno stradino costa uno, al Comune costa tre, alla provincia sette, allo Stato dieci.

Lamentata la svalutazione dell'opera dei Comuni che si tenta continuamente, il Sindaco di S. Daniele si augura che il fascismo sappia dare autorità ai Comuni, in quantochè se questa prima cellula si troverà bene, altrettanto bene si dovrà trovare lo Stato, che è l'insieme dei Comuni. Conclude disapprovando la proposta di affidare alla provincia la manutenzione stradale.

L'avv. Candolini è dispiacente che nella discussione siano apparsi accenti aspri ed assicura che la Provincia non può essere e non sarà contro i Comuni, che anzi cerca di aiutare.

Il sindaco di Maniago si associa alle conclusioni del generale co. Ronchi.

A questo punto viene esposta una seconda proposta dal rappresentante il Comune di Buia: si affidi ai Comuni l'amministrazione del servizio, dando alla Provincia la direzione tecnica.

Il Sindaco di Spilimbergo propone un esperimento di un anno.

In ultimo prende la parola il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti. Egli è favorevole ad una unica manutenzione stradale in mano della provincia con concorsi da parte dei Comuni. L'argomento dell'accentramento — apparso in discussione — è letteralmente svisato e male a proposito è stato invocato per contrariare le proposte della Provincia, il cui intervento si basa sulla necessità di unificare un servizio, attualmente frazionato fra tre Enti tecnici e che unico, nella sua essenza di oggi, subisce le conseguenze di criteri difformi e sistemi vari di trattamento. Il servizio trova nella Provincia l'organo che per esperienza si dimostra il più competente ad attuarlo; nella unificazione si possono conseguire gli elementi essenziali per una buona e razionale manutenzione, per unità di indirizzo. In particolare osserva che non potendosi aver una radicale riforma in questo senso, perchè è in facoltà della legge l'attuarla, la proposta della Deputazione è un «modus vivendi», un regime transitorio che si avvia allo studio ed alla concretazione di un programma più perfetto.

Dopo le parole del sindaco di Udine, la discussione si avvia alla chiusura.

L'avv. Candolini riassume le proposte avanzate dai vari oratori, e conclude proponendo l'assunzione, da parte della Provincia, della organizzazione tecnica della manutenzione, con un ufficio centrale ed un proprio ingegnere; ai Comuni rimarrebbe di provvedere alla manutenzione particolare, agli stradini, alla ghiaia ed alle opere occasionali.

Pone quindi ai voti questa deliberazione:

«I Sindaci della Provincia, sentita la relazione della Deputazione Provinciale intorno al problema della manutenzione stradale;

ritenuto utile che nel 1923 venga esperimentata una gestione comunale della manutenzione stradale;

riservato l'esame più maturo della definitiva organizzazione del servizio nella Provincia; e ritenuto utile frattanto che continui l'attuale organizzazione tecnica provinciale

deliberano

di invitare i rispettivi Comuni ad affidare per il 1923 la direzione tecnica della manutenzione alla Provincia, la quale si è dichiarata disposta a tenere a proprio carico la spesa relativa».

La delibera è approvata.

TAIPANA

Decesso e funerali

Tra il compianto generale, moriva il mutilato di guerra Giuseppe Slobbo. I funerali seguiti l'altro ieri, riuscirono una imponente manifestazione della stima che egli godeva presso i compaesani. Al cimitero, prima che la salma venisse tumulata, disse nobili parole il parroco, quindi a nome degli ex combattenti, il signor Costantino Noacco e per ultimo il cav. Coos.

Alla memoria del valoroso giovane, il nostro accorato saluto.

Il governo ha allo studio provvedimenti pel credito agrario

Gli agricoltori se ne rallegrino. L'attuale Ministero è molto diverso dagli altri e v'è da esser sicuri che farà e farà bene.

Sinora, in Italia, il Credito agrario ha lasciato troppe penne nelle Banche che nella loro grandissima maggioranza non hanno una preparazione adatta per servire l'agricoltura.

Istituti bancari si sono creati sulle favorevoli disposizioni del credito agrario, e si sono messi fra lo Stato e l'agricoltura, ahimè, non per aiutare il compito del primo e favorire il secondo, ma per assorbire buona parte dei sacrifici del primo, e far giungere pochi vantaggi, lenti, burocratizzati, deformati, decimati... a destinazione.

«La rete degli enti che se ne occupa non è abbastanza vasta» hanno detto notizie ufficiose; e ancora: *«l'agricoltura dovrà trovare facilmente nelle sue casse rurali e nelle sue banche agricole il capitale che le occorre per acquistare sementi, in maggior quantità e maggior concime. Sarà aumentato inoltre il credito agrario non già con provvedimenti frammentari, ma inspirandosi a quei criteri che l'esame dei bisogni dell'agricoltura italiana suggerirà».*

Sono veramente gli Istituti bancari a carattere agrario — con direttive agrarie, quelli che conoscono gli agricotori e le loro imprese, che non hanno altro interesse che quello dell'agricoltura, e non un interesse bancario da impinguare — che possono dare le migliori garanzie sia per lo Stato, sia per gli agricoltori che il credito agrario verrà esercitato come si conviene.

Bisogna, sopratutto, favorire i più piccoli e fondere le due operazioni della provvista delle merci e macchine agrarie con quella del credito, in modo che l'agricoltore riceva non danaro per pagare quanto gli occorre, ma paghi direttamente quanto gli occorre con cambiali di credito agrario: si avrà speditezza e semplicità e non un soldo andrà disperso per scopi non agrari, senza che tale sicurezza si debba cercare attraverso documentazioni scritte ed altre pratiche burocratiche che non servono un fico secco.

Il Governo attuale non segue le vie battute, di cui troppe sono tortuose, per accostarsi all'interesse di tanti e di tante altre cose lontane dalla meta — esso cammina su strade nuove e diritte come quelle che faceva Napoleone.

Per questo l'agricoltura rinverdisce le sue speranze. *G. P.*

LATISANA

Fiera protesta dei Commercianti
Riposo festivo

Coincidendo in questo anno la vigilia di Natale e l'ultimo d'anno nei giorni di domenica, la locale associazione Commercianti si interessò presso la locale autorità perchè fosse concessa l'apertura dei negozi, nelle domeniche 24 e 31 corrente, ed avere il riposo festivo legale invece nei giorni 25 e 1. gennaio (Natale e Capodanno).

Il Sindaco rispose che non era sua competenza. L'associazione si rivolge al Prefetto, facendo presente che la chiesta concessione era ottenuta già da centri ben maggiori, quali Milano, Torino, Alessandria.

Il prefetto, con lettera, fatta recapitare a mano, negò la concessione, obbligando altresì la totale chiusura dei negozi (coloniali-salumerie, macellerie) anche nei giorni 25 dicembre e 1. gennaio.

I Commercianti, riunito d'urgenza il Consiglio della Associazione, in segno di protesta si attennero strettamente alla legge sul riposo festivo; tennero chiuso il giorno 24, ed il 25 i negozi furono aperti.

Chi ne risentì danno sono invero gli agenti di negozio, i quali furono così costretti a passare la solennità di Natale in servizio. Altrettanto sarà naturalmente per il capo d'anno. E pensare che la legge sul riposo festivo è fatta proprio esclusivamente pel personale di negozio, poichè il padrone sente e non sente il bisogno di riposare proprio alla domenica.

RAGOGNA

Nuova Latteria

Ieri abbimo l'occasione di visitare la nuovissima Latteria sociale nella frazione di S. Pietro, instituita per iniziativa ed interessamento del Parroco locale don G. B. Covassi. Quest'Istituzione veramente provvidenziale, colmò una vera lacuna: essa è fornita dei migliori macchinari moderni, ne è casaro il sig. Di Giacinto che ha un altro fratello pure casaro, nella latteria di Pignano.

SEDEGLIANO

Il Fascio

Domenica 24, nella sezione del Fascio di Combattimento venne regolarmente nominato il Direttorio.

Fu quindi inviato al presidente del Consiglio dei Ministri il telegramma seguente:

«Fascio di combattimento di Sedegliano, oggi regolarmente costituitosi, invia sensi di disciplina e di imperitura fede nell'opera che V. E. dà attualmente e darà in avvenire alla ricostituzione nazionale».

MARTIGNACCO

Per la costruenda officina elettrica

Ieri il comitato provvisorio di Nogaredo di Prato tenne una riunione preliminare sulla formazione e sul finanziamento della costituenda cooperativa per l'impianto e la fornitura elettrica di Martignacco.

Presenti il Sindaco e diversi assessori, il dott. cav. Grillo, i signori Delser, Ermacora, dott. Franceschini, Colussi e tanti altri, dopo avere spiegato il preventivo approssimativo, la forma di finanziamento e accennato a parecchie difficoltà da superare, si propose di nominare una Commissione alla quale sarà affidato l'incarico di studiare a fondo il progetto, affidandone la compilazione definitiva all'ingegnere Fausto Della Giusta nel modo che nel più breve tempo possibile si possa riunire l'assemblea di tutti gli utenti del comune e costituire con atto notarile la cooperativa per dare subito inizio ai lavori della officina e delle diramazioni. Come vi ho scritto, l'officina sorgerà sul salto del Ledrut fra Martignacco e Faugnacco.

Nel comune, questa istituzione è accolta molto favorevolmente.

AMPEZZO

Dopo dodici anni!

I fondi espropriati nel 1910, in causa della costruzione delle strade obbligatorie Ampezzo-Voltois, non sono ancora pagati!

Nell'anno di grazie 1910 il Comune di Ampezzo, ottemperando agli obblighi di legge, fece costruire la strada Ampezzo-Voltois, incaricando il geometra Eugenio Picotti per i lavori di espropriazione. Non sappiamo con precisione per quali motivi il Comune, diretto in parte fino all'invasione dal Commissario Governativo Peruzzi, non soddisfece il suo dovere verso gli espropriati; mentre anche in quel tempo il Comune fece dei vistosi incassi ricavati dalla vendita dei boschi. Ma ecco sopravvenir la terribile invasione nemica, la quale fece sparire tutte le pratiche fatte dal suddetto geometra. Si dovette perciò rifare tutto il lavoro di espropriazione e questa volta mediante il geometra De Monte, il quale diede il lavoro compiuto nella primavera dell'anno di grazia 1922.

Ed ora, questi proprietari, minuscoli e bisognosi in un tempo attendono ancora ansiosamente dall'autorità competente l'approvazione della delibera consigliare, persuasi, che ben s'intende, di avere abbastanza anni sofferto..... il supplizio di Tantalo.

ARTA

Tre arresti

Nella frazione di Piano, ieri sono stati arrestati certi Cargnelutti Giovanni di Luigi, Moro Luigi di G. B. e Gortanutti Giuseppe di Giuseppe, per mandato di cattura dietro denuncia del sig. Radina Dereatti rag. Leopoldo sindaco di Arta. Il sig Radina Dereatti, venerdì sera, si trovava nel suo esercizio quando, verso le 21 entrarono i tre sopracitati che, per la semplice ragione di essere socialisti lo insultarono e minacciarono di volerlo uccidere, perchè comandante la coorte dei Fasci della Carnia. Il sig. Radina Dereatti trovandosi nell'impossibilità di difendersi e, non volendo d'altronde dar modo a questi signori di mettere in pratica i loro proponimenti più che manifesti, si ritirò nella sua abitazione.

Non vi fu principio di discussione dalle testimonianze raccolte risulta che il loro procedere era premeditato non solo in riguardo del capo dei fascisti del paese, ma volevano impartire una buona lezione anche ai singoli e, per coronare l'opera, incendiare la sede del fascio.

Per questa volta si vede che le operazioni sono andate male, ma sembra che sia intenzione di tutti i socialisti del paese, di comandare almeno di inverno, poichè d'estate hanno comandato i fascisti.

Senza voler essere maligni, ci sembra però che la stagione sia un po' troppo inoltrata.

ZUGLIO

Per la morte dell'ex Proposito

Venerdì dalla «Patria» si apprese della morte dell'ex prevosto, mons. Della Rovere Antonio. A sera le campane suonavano a morte e così pure stamane come fosse decesso uno del paese. Il dispiacere provato, specie della frazione di Zuglio, fu grande. Qui il Prevosto era da tutti ricordato con affetto e venerazione. Anche nella chiesa parrocchiale di S. Pietro le campane suonarono a mortorio. Fu Prevosto qui in Zuglio per quasi otto anni e da otto anni si trovava parroco in S Stefano di Palmanova Inutile accennare alle benemerenze di questo uomo; basti solo dimostrare che nel tempo che fu Prevosto qui in Zuglio consumava tutta la sua misera paga per i poveri della parrocchia.

Piangono la sua scomparsa tutti e di ogni ceto perchè era proprio l'uomo che si faceva amare per le sue doti di mente e di cuore Oggi stesso il paese di Zuglio celebrò una messa in suffragio con grande concorso di paesani. A nome di tutti inviamo al fratello Giovanni ed ai congiunti di Monsignor le nostre più sentite condoglianze. **L. G. B.**

ARTEGNA

Un episodio di violenza

Il «Friuli» narra di un episodio di violenza di cui fu vittima il noto propagandista popolare Vittorio Castellani.

Questo — secondo il giornale — fu fermato in Piazza Marnicco da alcuni fascisti, che gli offrirono un bicchiere di olio di ricino.

Castellani disse che non avrebbe assolutamente bevuto l'olio e che voleva sapere il perchè si slanciavano contro di lui. Uno dei fascisti estrasse la rivoltella e spianandogliela contro, mentre un altro rioffriva il bicchiere, intimò di bere, pena lo sparo. Castellani reagì e con uno scatto fece saltare l'olio dal bicchiere. Allora chi lo portava, con tutta forza lo lanciò vuoto contro il Castellani, producendogli una ferita.

La vista del sangue che sgorgava dalla ferita alla tempia sinistra, non fece indietreggiare i numerosi, che si lanciavano contro il malcapitato con bastoni.

In quell'istante due contadini popolari sopraggiunsero e liberarono il Castellani.

Sappiamo — continua il «Friuli» — che gli stessi si recarono nell'esercizio del sindaco, tentando di provocarlo.

All'assessore De Monte Carlo fu Tobia fu fatto bere l'olio...

***

Secondo il «Giornale di Udine», alcuni fascisti in gita ad Artegna decisero di somministrare al Castellani la purga, perchè «aveva affermato che quanto prima il partito popolare avrebbe conquistato il potere e che allora non si avrebbe avuto riguardo neanche per le partorienti parenti di fascisti».

Il sindaco d'accordo col parroco decise di imporre la chiusura anticipata degli esercizi.

Ad Artegna regnava viva agitazione, e corse anche qualche schiaffo.

PORDENONE

BENEFICENZA — A beneficio degli ammalati di questo ospedale Civile pervennero le seguenti offerte: Per Santa Lucia, la maestra Signorina Ave Maria Zanetti, a nome delle proprie alunne, ha regalato dolci a tutti i bambini ricoverati. Pel Natale, la Signora Brusadin Emma quale Delegata D. G. I., ha versato lire 125 per un pranzo speciale ai tubercolotici; il cav. Francesco Asquini ha regalato mezzo ettolitro vino bianco, una signora che desidera di non essere nominata, regalò giuocatoli ed uno splendido teatrino pei bambini, e somministrò frutta e dolci a tutti i ricoverati.

Assemblee

Iersera l'assemblea della «Agenti» approvò il bilancio e nominò le cariche.

— Pure ieri sera l'assemblea del Circolo Cittadino ha provveduto ad alcune modifiche dello Statuto sociale.

FAEDIS

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della compianta Rosina Secco di Faedis, versarono lire 10: D.r Aldo Venuti e consorte, Borgnolo Eugenio e Ada, Tomat Palmira ved. Boschetti; — versarono lire 5: Zani Luigi fu Raim., Mazzolini Giov. e Luigia, Ambrosio Giorgio e Caterina, Calligaro Luigi, Bertolutti Dionigi, Macuglia Silvio, Scubla Oreste, Bertolissi Fed., Redolfi Ant., maresciallo Zigiotto, Borgnolo Mario; — famiglia Paluzzani 1.50, Armellini Rosa ved. Rovere 1 — lire 5: Cossio Olvino, Cossio Manlio, Cossio Gugl., Tomada Giacomo, Tomada Giov., Foschia Dom., famiglia Obit, Coop. Catt. di Consumo, Giavitto Alberico; — lire 2 Sione Gius. — Totale lire 132.50.

MORTEGLIANO

Per il ricordo ai nostri Caduti

In morte del sig. Riccardo Pagura pervennero oggi al Comitato pro Ricordo ai Caduti le seguenti offerte: Meneghini Guido lire 50, fratelli Picotti Celeste ed Arturo 50.

SAN DANIELE

Il dazio

E' stato firmato il contratto per l'esazione del dazio alla Società commercianti ed esercenti. Furono già versate 50 mila lire di cauzione.

PALMANOVA

Il comm. Calligaris

rappresentante governativo per le scuole professionali, ha visitato la nostra Scuola, trattenendosi lungamente ad esaminare i lavori dell'anno scolastico in corso, compiacendosi per l'ottimo indirizzo e profitto dato.

S'interessò pure del problema finanziario, suggerendo provvedimenti che il sindaco ed il presidente accolsero con gradimento.

Egli fu accolto e accompagnato nella sua visita da tutte le autorità.

MANZANO

Il nostro Consiglio Comunale

riunitosi ieri, ha commemorato il farmacista Francesco Stroili, che per un quarantennio coprì le maggiori cariche del Comune.

Vennero quindi approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno e fu sospesa l'approvazione del nuovo regolamento per le guardie campestri, affinchè una commissione di 24 membri si pronunci in merito a tale oggetto, facendo proposte circa l'applicazione della tassa sul bestiame.

TARCENTO

Il Natale dei poveri

Ad iniziativa dei fascisti tarcentini a tutti i poveri del paese fu distribuito il pacco di Natale. In teatro affollato di gente, furono proiettate films e venne fatta della musica.

Un elogio alle signore tarcentine e al Comitato, per la loro opera benefica.

TOLMEZZO

Magistrato che ci lascia

E' pervenuta la notizia della registrazione del decreto di trasferimento dell'Ill.mo sig. Procuratore del Re Musy cav. Antonio, da questa residenza a quella più importante di Arezzo. Siamo dolenti della sua dipartita, che egli per ragioni di famiglia ha voluto ottenere, e serberemo il di lui ricordo fra le persone che più si sono fatte amare per l'integrità del carattere, la franchezza del cuore e la gentilezza. Egli infatti alla distinzione ed accuratezza dei modi, univa la profondità della dottrina e l'affettuosità della vita. All'austerità non affettata, sapeva unire doti di intelligenza e di cuore. Vadano quindi a Lui i nostri migliori auguri che la di lui breve permanenza fra noi ha saputo trarre nell'opinione e nel consenso unanime dei cittadini, dei colleghi e dipendenti.

Decesso

E' morto lo scultore Pietro Straulino da Sutrio.

Lo Straulino esercitò la sua professione a Venezia e nelle principali città estere. Da parecchi anni si era ritirato in casa ed ultimamente abitava a Tolmezzo col figlio sig. G. Batta ex-commissario Annonario.

La sua morte è stata appresa con vero dolore dalla cittadinanza.

Alla famiglia ed in special modo al figlio sig. Gio. Batta, le nostre più sincere condoglianze.

I telefoni carnici saranno gestiti da una Società Germanica?

La questione della ricostruzione dei telefoni carnici che si dibatte da due anni fra Società e Comuni, pare che stia finalmente per risolversi.

La ricostruzione e l'esercizio delle linee telefoniche verranno assunte a quanto pare da una Società germanica, la quale si propone di ridare alla Carnia i telefoni nel più breve tempo possibile.

La Befana agli orfani

L'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Tolmezzo, ha diramato il seguente nobile appello:

«Cittadini! Combattenti!

—Natale! Capodanno! Befana! Feste di famiglia, dell'intimità, della pace. Cori di campane osannanti, letizia sul volto di mamme felici, trilli di gioia di bambini cui il papà buono porta tanti regali belli.

Ma chi pensa alla tristezza del bambino che non ride, che non trilla, che non ha il regalo? Il papà buono non c'è: è morto in guerra il papà!

E noi che li abbiamo visti cadere i nostri compagni, che abbiamo colta l'ultima loro voce di strazio, di ricordo, di raccomandazione per i piccini che lasciavano, noi combattenti, non vorremo far felici quei bambini almeno per un giorno?

Questa Sezione vuole che il 6 gennaio, giorno della Befana, sia la festa degli orfani di guerra.

«Cittadini!

I combattenti daranno quanto potranno. A voi aiutarli. Denari e merci, vestiti e generi alimentari, giocattoli e dolci, tutto servirà per far sorridere un bambino, per aiutare una famiglia povera. Dia molto il ricco; dia l'operaio il piccolo obolo: ogni offerta sarà un fiore per la tomba dei nostri caduti.

La Presidenza.

Per cura di questa Sezione, nei giorni 28, 29, 30, 31 corr. apposita Commissione farà il giro della città per raccogliere tutto quanto i cittadini vorranno offrire perchè il 6 gennaio si possa dare un pacco-regalo a tutti gli orfani di guerra del Comune. Gli oblatori potranno rivolgersi anche direttamente alla Sezione Combattenti (Palazzo del Tribunale) dalle ore 8 alle 12 di tutti i giorni. Agli oblatori, di cui sarà pubblicato l'elenco, verrà rilasciata ricevuta per ogni offerta ».

Non dubitiamo che la nobile iniziativa troverà largo consenso in tutte le classi dei cittadini.

Borse di studio agli allievi della scuola professionale

Domenica scorsa si è riunita la Commissione per aggiudicare le borse di studio concesse dalle cooperative carniche ai migliori alunni della R. Scuola Professionale Carnica.

Detta Commissione esaminate le votazioni riportate dagli alunni nel primo bimestre dell'anno scolastico in corso e tenuto conto delle condizioni finanziarie delle loro famiglie, ha deliberato all'unanimità di ripartire la somma disponibile nel modo seguente:

III. Classe: Macutan Ugo di Cavazzo Carnico L. 1000 — Puppini Modesto, idem L. 1000 — Polonia Guerrino di Villasantina, 800 — Barbolan Vittorio, di Forni Avoltri, 600.

II Classe: Agostino Calisto di Forni Avoltri, L. 600.

I. Classe: Covassi Lorenzo di Villasantina, L. 500.

La Scuola Professionale ha pure concesso i seguenti premi in denaro:

III classe: Pillinini Antonio di Cavazzo Carnico, lire 200 — Covassi Giovanni di Villasantina 100 — Puppini Federico di Cavazzo Carnico, 100.

Avvendo infine la locale Cooperativa di lavoro, messo a disposizione L. 700 a favore di alunni nati e residenti in Tolmezzo, la Commissione ha deliberato di concedere una Borsa di studio di L. 400 all'alunno Cargnelutti Pio e di riservare le rimanenti lire 300 per quell'alunno pure di Tolmezzo e della I. Classe che riporterà le migliori votazioni nel II bimestre dell'attuale anno scolastico.

PRADAMANO

Un vessillo bianco sequestrato

27. Questa notte un gruppo di fascisti capitò a Lovaria rivolgendosi al presidente della lega bianca Luigi Michelini e al cappellano onde avere il vessillo bianco. La bandiera trovavasi custodita in chiesa e tosto passò in mano ai fascisti che dichiararono di riportarla.... dopo che l'avranno resa tricolore. A Buttrio accadde altrettanto.

GEMONA

L'Albero di Natale a Ospedaletto

Ci scrivono da Ospedaletto:

La Signora Franca Morassutti in Stroili e il cav. Antonio Stroili, seguendo il nobile impulso del loro cuore generoso, vollero provvedere l'albero di Natale e fornirlo di molti e svariati doni per gli orfani di guerra e i bambini dell'Asilo.

Questi davanti a un pubblico numerosissimo, che stipava la sala del teatro recitarono il bellissimo dialogo: «I Soldatini» Applauditissimo il Capitano, il Caporal Tripetta, il Soldato Grattugia per il loro fare spigliato e disinvolto. Tutti strapparono fragorosi applausi.

Quindi i ragazzi della Dottrina recitarono con brio il bel dialogo:

«Serenata degli artigiani davanti al Pesepe».

Lo stampatore ed il calzolaio si rivelarono davvero piccoli artisti.

In fine al suono della distinta banda locale si fece la distribuzione dei doni a tutti i bambini.

La cara festa di famiglia lasciò in tutti ottima impressione.

Alla gentile Signora e al cav. A. Stroili-Taglialegna vadano i più vivi ringraziamenti e la riconoscenza perenne dei teneri cuori beneficati.

Al Cine

Domenica prossima e Lunedì alle ore sette pomeridiane si darà l'interessamente film dal vero «La battaglia di Caposile-M. Grappa, Valbella, Pasubio».

Grande è l'aspettativa nel pubblico.

Scuola serale

La scuola serale aperta nella «Casa del Popolo» è frequentata da ottimi giovani, che con impegno attendono alle lezioni ogni sera impartite loro dal Priore. Auguri di messe copiosa.

CIVIDALE

Lavori del Poiana

Seguì ieri l'assemblea del consorzio acquedotto Poiana presieduta dall'avv. cav. Giovanni Brosadola.

Venne approvato il bilancio di previsione per l'anno 1923, acquisto di terreno alle sorgenti per la costituzione di una conveniente zona di protezione delle stesse, ed esecuzione di alcune diramazioni secondarie dei Comuni di S. Giovanni di Manzano e di Pavia di Udine

Infine venne eletto a membro della Deputazione consorziale il sig. dottor Domenico Dorigo sindaco di Manzano.

MARTIGNACCO

Agli orfani dei combattenti

La sezione combattenti di Martignacco, nella ricorrenza delle feste di Natale, rivolse il pensiero ai figli dei compagni caduti in guerra, predisponendo una festicciuola famigliare. L'iniziativa fu validamente appoggiata dalla Cooperativa di Consumo combattenti, che ne assunse l'onere maggiore, nonchè dalle persone benefiche del Comune e dai vari Enti.

I piccoli invitati, accompagnati dalle loro mamme, si presentarono puntualmente nella sala della quarta classe elementare in Martignacco, ove era stato innalzato un magnifico albero, carico di ogni ben di Dio.

Erano presenti il presidente della Sezione Combattenti di Martignacco, pure presidente della Cooperativa di Consumo, col segretario delle due istituzioni, una rappresentanza del comitato esecutivo della Sezione, degli Invalidi di guerra, nonchè della sezione combattenti di Nogaredo di Prato. Parlò anzitutto il presidente della Sezione, signor Lizzi, ricordando ai presenti lo scopo della festa che è di riconoscenza oltrechè di beneficenza. Disse l'oratore che i combattenti di Martignacco indissero la piccola fest aper soccorrere tante miserie, e per convincere che il sacrificio di tanti gloriosi Caduti non è dimenticato da quelli che con essi condivisero la vita di guerra La festa è modesta, ma il cuore con cui è stata offerta, vale quanto incommensurabili ricchezze.

«Vi raccomando, cari piccini, concluse il presidente della sezione, di essere buoni ed onesti; non dimenticate mai di essere figli di gloriosi Caduti in guerra; tale ricordo deve essere il vostro maggiore orgoglio. Amate la vostra mamma: col vostro amore e rispetto l'aiuterete, non già a dimenticare, ma a sopportare più serenamente la sua sventura.

Dissero brevi parole il signor Del Negro, vicepresidente della sezione combattenti di Martignacco, ed il sig. Alessandro Purino Presidente della sezione combattenti di Nogaredo di Prato, il quale chiuse invitando a gridare «Viva l'Italia».

Venne quindi sorteggiato per ogni orfano, un pacco contenente biscotti, donati dalla Ditta Delser, e giocattoli. Infine, pure ad ogni orfano e seconda la sua età fu offerto un taglio di vestito.

Cooperativa benefica

Il giorno di Natale, la Cooperativa di consumo Combattenti di Martignacco offerse alla cucina economica il necessario per la confezione del pranzo dei poveri.

BORSA DI TRIESTE

Cambi

Su Amsterdam da 780 a 800; su Belgio da 133 a 136; su Francia da 143 a 144; su Londra da 91 a 91.40; su Nuova York da 19.40 a 1960; su Svizzera da 369 a 374; su Berlino da 0.2650 a 0.2850; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 61.40 a 61.90; su Ungheria da 0.80 a 0.87; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 21.50 a 21.90.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione del nuovo edificio delle Scuole Professionali Femminili

Le Scuole professionali di via Grazzano per le figlie del popolo sono dotate di un nuovo bellissimo fabbricato, già predisposto dal compianto fondatore della Scuola, sac. Eugenio Bianchini, e innalzato e compiuto mercè la beneficenza di Enti pubblici e dei privati cittadini.

Il direttore don Angelo dott. Tonutti, compì l'opera del predecessore, sì che oggi essa trova una forma concreta nell'edificio scolastico progettato dell'architetto prof. Pietro Zanin e costruito dall'impresa fratelli Agosto.

L'edificio

sorge nell'orto delle precedenti scuole professionali, in via Grazzano 28, La posa della prima pietra avvenne il 19 dello scorso aprile e stamane, a una distanza relativamente breve, il locale fu inaugurato con simpatica cerimonia. Esso consta di tre piani: a piano terra sono distribuiti, in cinque aule, il corso commerciale, stanze per stiratura, maglieria e pieghettatura, bagni; cantine e macchinario per riscaldamento nel sotterraneo Al primo piano altre cinque aule che ospiteranno scuole per biancheria, ricamo, sartoria e scuola operaia; inoltre, sale per l'insegnamento della musica, della dattilografia e della stenografia. Nel terzo piano verranno collocate le operaie che, venendo dai paesi della provincia, hanno bisogno di assistenza e di alloggio per compiere l'istruzione presso il benemerito istituto. A tutto fu provveduto, lassù: dormitorio, sala di refezione, cucina, vasta sala di ricevimento e anche l'alloggio della direttrice. In fondo al corridoio, vi è la Cappellina con un bell'altare.

Semplice e praticissimo l'arredamento delle aule e ottimo quello dei laboratori. Belle le scale, spaziosi i corridoi; una costruzione, insomma, veramente adatta allo scopo, ed anche all'esterno esteticamente indovinata.

La cerimonia

Alle ore 9, giunge S. E. l'Arcivescovo, accolto da don Tonutti, dal parroco don Urtovic, dai preposti alla Scuola. S. E. celebra la Messa nella Cappellina, alla presenza delle allieve; del corpo insegnante e delle patronesse. Quindi alle 10, nel ripiano della prima gradinata delle scale, si svolge dinanzi all'altarino la cerimonia della benedizione del locale e dei crocefissi da affiggersi nelle aule e nei laboratori. Fanno corona all'Arcivescovo, intorno al tavolo preperato per la cerimonia, autorità ecclesiastiche, civili, rappresentanze di istituti educativi e della Scuola.

Notiamo: il provveditore agli studi cav. Gentile, il presidente della Dep. avv. Candolini, il prof. Lesine per le Scuole Tecniche, il prof. Cella per il municipio, il prof. Roviglio e cav. Del Puppo per l'Istituto Tecnico, il comm. Calligaris per la scuola Giovanni di Udine; monsignori Mauro Querini, Ellero ed altri ancora.

Vediamo pure l'infaticabile direttore delle Scuole, don Tonutti, la direttrice sig. Ester Civran ved. Gaio, i Consiglieri don Caruzzi, don Florit, rag. Luigi Tremonti e la segretaria Maria Cremese; le patronesse Maria Giacomelli de Stabile, Maria Clodig, bar. Anna de Toth, Vilma Candolini Job. Elisa Chiaruttini, Teresa Selan, prf. Iole Zille, Giuseppina Florit.

Dopo la cerimonia della benedizione, gli invitati passano in una sala al pianterreno ove si svolge un simpatico trattenimento.

Le allieve cantano, accompagnate al pianoforte da una loro compagna un inno festoso. Quindi il sacerdote dott. Angelo Tonutti pronuncia il discorso inaugurale.

Parla don Tonutti

Comincia col ricordare come, nello scorso anno, riferendo sull'andamento della scuola ai generosi benefattori e alle gentili benefattrici sue, scrivesse che il consolante e progressivo sviluppo della benefica istituzione era intralciato dalla ristrettezza dei locali disponibili; e esprimesse la speranza che il nuovo anno scolastico si potesse aprire in locali nuovi e adatti. Questa Provvidenza che aveva presidiato al sorgere dell'Istituto e lo aveva di poi sorretto, non lo abbandonò; la speranza non andò delusa; oggi essa è una consolante realtà — e il sogno del fondatore, don Eugenio Bianchini, a venti mesi dalla sua morte si è avverato.

Il loro locale, informa, è sorto come per incanto, mercè l'opera sagace e vigile dell'architetto prof. Pietro Zanini, ideatore del progetto e solerte direttore dei lavori, e la bravura della impresa costruttrice fratelli Luigi ed Angelo Agosto, i quali con amore e con vero disinteresse non hanno risparmiato fatiche perchè le Scuole professionali femminili avessero una degna sede.

La prima pietra del nuovo locale, solennemente benedetta da mons. Arcivescovo, benemerito presidente del Consiglio direttivo, fu posta il 19 aprile: in sei mesi, l'edificio fu compiuto nella sua parte muraria ed in altri due mesi si compirono anche i lavori di rifinimento: oggi, 28 dicembre, questa «domus scholaris» — come la chiama la Chiesa nella sua divina liturgia — noi, fra la letizia e la esultanza di tutti i buoni, la vediamo compiuta; essa è la corona dei nostri sforzi comuni.

La corona?.... — si domanda l'oratore; e soggiunge: — No, perchè il nostro cammino, con la fabbrica materiale, non è compiuto; esso anzi non è che appena incominciato. — Ed enumera il compito morale che spetta alla nuova direzione: far rifiorire nelle scuole professionali lo spirito cristiano, su cui il benemerito fondatore volle fosse imperniata la educazione delle figlie del popolo; disciplina, regolarità, svolgimento completo dei programmi scolastici ministeriali.

La nuova direzione, coadiuvata in tutto dall'appoggio del Consiglio direttivo presieduto dall'Arcivescovo e dal consiglio ed aiuto benevolo delle patronesse, si accinse subito all'opera.

Il nuovo anno scolastico fu aperto il 6 novembre, con la presenza delle Suore maestre di S. Dorotea di Venezia, tanto benemerite in altre città e paesi dela nostra Regione Veneta per la educazione femminile. Esse sono venute per la Direzione e per l'assistenza disciplinare delle allieve, coadiuvate nell'istruzione tecnica e nell'insegnamento professionale dal corpo insegnante degli scorsi anni; tanto benemerito; e furono completati i programmi e stabilito il regolamento interno sulla scorta dei regolamenti disciplinari che reggono le Scuole professionali femminili di Venezia, di Padova, di Bologna, di Vicenza.

Così, le scuole nostre, oltre il locale nuovo costruito secondo tutte le esigenze pedagogiche ed igieniche che l'arte moderna ha saputo escogitare, hanno anche un piano organico di educazione e di istruzione; di educazione, fondato sullo spirito cristiano; di istruzione tecnica e professionale, adatto a formare nelle allieve le spose e le madri che sapranno un giorno ben guidare le sorti gloriose della Patria nostra diletta.

Rileva che le due sezioni professionali, industriale e commerciale, furono frequentate nello scorso anno da 103 allieve; il corso serale di cucito fu frequentato nei mesi estivi da altre 65 allieve. Quest'opera del «Patronato delle operaie», le vere figlie del popolo nostro laborioso e forte, merita tutto l'appoggio dei buoni; e noi (premette il direttore) lo intensificheremo sempre più, coadiuvati in ciò dalla Carità materna delle Suore direttrice ed assistenti ».

Nè minore cura si ebbe ed avrà per le allieve del dopo-scuola: 22 inscritte e frequentanti in corso d'anno scolastico e 45 nei tre mesi delle vacanze — queste ultime, specialmente, tolte alle strade ed al giuoco per conservarle alla loro istruzione scolastica ed alla loro prima educazione morale.

«Così — conclude l'oratore, con legittima palese soddisfazione — ben 25 allieve in vari modi ed in diverse ore ebbero da queste scuole durante lo scorso anno il beneficio dell'educazione cristiana e dell'istruzione elementare e professionale: ciò che si potè compiere non solo per lo spirito di sacrificio da cui fu sempre animato il personale direttivo e insegnante di queste scuole, ma anche perchè alla Istituzione non è mai venuto meno in quest'anno l'appoggio dei Benefattori e delle Benefattrici; ai quali tutti (dopo averne ricordati alcuni e il totale delle offerte) ripete «il grazie sentito e vivissimo delle figlie del popolo beneficate ».

«Ma col nuovo locale (soggiunge) non deve essere finita l'opera dei Benefattori; anzi, dev'essere moltiplicata. Abbiamo costruito il nuovo locale dando fondo a tutto il patrimonio ed alla riserva per ampliamento locali accumulata in sedici anni di strette economie dal compianto nostro fondatore ed una cifra ben grande ci resta ancora scoperta presso la benemerita ditta costruttrice dei fratelli Agosto.

Noi ci siamo fidati interamente nella Divina Provvidenza nel disporre l'opera nostra; e Dio, che è padrone dei cuori e suscitatore di tante opere buone in mezzo ai suoi figli; saprà ancora provvedere per mezzo vostro, o Benefattori e Benefattrici benemeriti di queste Scuole, ai nostri bisogni »

Sta nei propositi del Consiglio di intensificare, quest'anno la propaganda per aumentare il numero dei soci: ognuno può contribuire secondo la sua possibilità; e di giungere alla sistemazione legale delle Scuole con la erezione di esse in Ente morale e col renderle pareggiate.

A dimostrare il notevole sviluppo della benefica istituzione, sta il bilancio, le cui cifre confermano la serietà e bontà del suo indirizzo. Le nostre scuole (dice) meritano l'intera fiducia delle Autorità e dei cittadini, e formano il giusto vanto e la più grande soddisfazione di quanti concorrono al loro incremento.

A nome intanto delle allieve beneficate e del Consiglio direttivo (così chiude) a tutti voi ed alle vostre famiglie il nostro ringraziamento sentito ed il nostro augurio più cordiale di ogni bene nel nuovo anno che sta per sorgere. Siate ora e sempre felici!

* * *

Dopo le parole di don Tonutti, sottolineate da applausi, si avanza la bambina degli Esposti che recita con garbo una poesia e porge un omaggio di fiori olezzanti all'Arcivescovo. E parla ancora un'operaia, Lucia Antoniolo; ella, con frase semplice e spontanea, ringrazia i preposti alle Scuole professionali, i presenti, i benefattori. Grazie, grazie a tutti! ella esclama, a nome di tutte le compagne.

L'allieva Tersilla Gatti presenta una pergamena con affettuosa dedica a don Tonutti che appare vivamente commosso

L'Arcivescovo pronuncia poi elevate paorle di plauso ricordando la mirabile opera svolta dall'Istituto.

Poi si elevano le note gaie di un canto di evviva.

L'esposizione delle operaie

S. E. l'Arcivescovo e gli intervenuti si recano poi al secondo piano, ove in una sala è con buon gusto disposta l'esposizione dei lavori di ricamo e di cucito, eseguiti dalle operaie durante il periodo estivo, quotidianamente dalle ore 18 alle 20. E i visitatori, in ispecie le visitatrici, si soffermano lungamente ad ammirare i lavori riuscitissimi per ideazione e fattura, dalle brave e volonterose operaie. Anche l'Arcivescovo ha parole di vivo elogio per le operaie e per insegnanti.

* * *

La cerimonia dell'inaugurazione, ha termine con un vermouth d'onore offerto dalla direzione, nella sala di ricevimento.

Dopo il rinfresco pronuncia altre elevate parole il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini.

L'edificio era addobbato esternamente e internamente con bandiere nazionali e dai colori della provincia.

A quei colori si è inspirata la cerimonia odierna: nel nome della Patria e di questa nostra terra friulana che ne è parte fedele e feconda, fu battezzato l'edificio novello e invocata su di esso la benedizione di Dio: alto, austero inizio di nuova rigogliosa vita per le già tanto benemerite Scuole professionali.

La pietra del confine donata al Museo di Udine

In espressione dei sentimenti di gratitudine che la cittadinanza nostra prova per il dono gentile e patriottico della pietra che segnava il confine sullo stradone Palmanova-Cervignano, il sindaco ha diretto al presidente della Sezione Combattenti di Cervignano la seguente lettera:

La Città di Udine è grata ai combattenti cervignanesi di aver pensato a deporre in questo Museo la vecchia pietra di confine, che fino a ieri sul cuore del Friuli simboleggiava ancora una sopravvivenza austriaca, e condivide pienamente il sentimento e l'augurio di unità friulana, cioè italiana che l'atto esprime.

A questo sentimento ed a questo augurio Udine accompagna le speranze che con le determinazioni che stanno per prendersi dal Governo del Re, si cancelli la traccia di ostilità e di risentimenti fraterni e che comunque i friulani Udinesi e Goriziani si accordino in un lavoro proficuo per il bene d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: cav. Fantoni Pietro lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Carlo Agostino Magistris: Ugo Omet 10.

Orfani di guerra. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: Zavagna Federico 10, famiglia Dal Dan 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: Orlando Italico 10, Soligo Enrico 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: Morelli Lorenzo 5 — In sostituzione corona in morte di Soini Bortolo: Sandri Giacomo 20, Sandri Anna 20, Sandri Adauto 20, Sandri Adamo 20.

La lotta contro l'accattonaggio

Come dicemmo a suo tempo, uno dei principali compiti a cui la congregazione di Carità si è sempre attenuta, è quello della lotta contro l'accattonaggio.

Mentre contro l'accattone di passaggio o che, comunque, appartiene per domicilio di soccorso ad altro Comune è sufficiente, se bene ed ininterrottamente esplicata, l'opera repressiva dell'Autorità di P. S., per il mendicante meritevole dell'assistenza cittadina l'efficacia e la utilità di un qualsiasi intervento ha per presupposto logico e necessario una adeguata disponibilità finanziaria. Perciò da varie parti fu invocata la distribuzione anteguerra, delle speciali targhette a quanti sono disposti di contribuire col proprio obolo annuale, a favore dell'azione che questa istituzione costantemente persegue. E' noto che in massima il Consiglio della Congregazione aderì alla proposta. Però prima di tradurla in atto ritenne opportuno fosse raggiunto un numero sufficiente di sottoscrizioni, il che sarà di garanzia per tutti quei provvedimenti inerenti all'intensificazione della lotta.

Fu stabilito che l'importo di ciascuna sottoscrizione non dovrà essere inferiore ad annue lire 40 per il contribuente privato ed a lire 80 per il negozisnte pagabili in una sola rata. Ai sottoscrittori, non appena avranno versata la prima annualità, sarà fatta consegna di una targhetta di riconoscimento quali aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, targhetta che sarà ritirata nel caso cessasse il versamento del contributo annuo sottoscritto.

L'iniziativa ha già trovato fervore di consensi; infatti ecco una seconda lista di sottoscrittori:

Paoluzza cav. Pietro lire 200, Miani Olivo, Canapificio Udinese, Soc. An. M. Coccolo, Fachini ing. Carlo 120 cadauno; Ditta Ed. Tellini e C., Ditta Carlo Delser e Fratelli, Ditta Cancianini e Cremese (Distilleria Agricola Friulana), Ditta L. Agnola e C., Colutta Antonio Farmacia Piazza Garibaldi, Luigi Alberghetti e C. succ. Mazzaro, Ditta Giovanni Pantarotto (Filanda), 100 cadauno; Farmacia Solero, Del Negro Francesco, Beltrame Benedetto Albergo d'Italia, Gubitta Enea, Ditta Luigi Spezzotti, Ditta A. Gaudio, 80 cadauno; Del Torso cov. cav. Alessandro, Famiglia G. B. Solero 40 cadauno.

Laurea

In questi giorni la signorina Giuditta Montico conseguì presso l'Università di Padova la laurea di dottore in chimica con pienissimi voti.

Vivezza d'ingegno, serietà di studi, tenacia di volontà si trovano congiunte in questa nostra gentile e valente concittadina, che è una vera promessa per la scuola e per la scienza.

A lei ed alla famiglia le congratulazioni e gli auguri dei concittadini e degli amici.

Trasloco

A Sua domanda è stato trasferito dalla Delegazione del tesoro di Udine a quella di Lecce il sig. Giovanni Ponzio. Lascia grato ricordo negli amici e nei colleghi.

Gita ciclo-alpina al Monte Maliwarch indetta dalla U. O. E. I.

Per domenica 31, la locale sezione dell'U. O. E. I. ha indetto una gita ciclo-alpina al monte Maliwarch.

I gitanti, alle ore 6 partiranno in bicicletta da Porta Gemona diretti a Tarcento, raggiunta la quale località, ripartiranno per Micottis. Moveranno alle 8,30 verso la vetta; e quivi giunti alle 11, consumeranno la colazione al sacco. Alle 13 i gitanti ripartiranno per Tarcento e da qui per Udine alle 15.30. Saranno di ritorno in città alle 17.

A questa gita possono partecipare anche i non soci. Sono raccomandabili a tutti le scarpe ferrate. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U. O. E. I., in via di Prampero 10, dalle ore 20 alle 22, fino a sabato.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Risposta a una corrispondenza da S. Quirino

Bravo, signor Commissario degli alloggi! — scrive un corrispondente a questo giornale da S. Quirino di Pordenone; e in quell'articolo (vedi numero di sabato 23 corr.) tende a farmi passare per uno struttatore di inquilini; ma chi ha vissuta una lunga vita sempre laboriosa ed onesta, vi risponde con la fronte alta e coi fatti vi può far vedere invece come venne conciato dal sullodato Commmissario.

Parte I. — Da tre anni, il signor Squarcina tiene da me in affitto un appartamento ammobiliato con tutto l'occorrente per tre persone, tranne biancheria e masserizie di cucina. E' composto di due camere (16 mq. ciascuna), cucina con fornelli a gas ed impianto per illuminazione, cucina economica, pergolato, latrina, un piccolo ripostiglio, acqua a profusione, il tutto per lire 124 mensili. E' questo un affitto esagerato?... Il signor Squarcina, circa sette mesi or sono si portò dal Commissario (non per farsi ribassare l'affitto) e gli disse: «Le presento il mio nuovo padrone, cambio casa, metto i miei mobili e così faccio economia». Il signor Commissario gli rispose: «Quella casa è già destinata, lei rimanga dove è, l'accomoderò io». — Due giorni dopo, senza essere interpellato, mi capita un decreto così concepito: «Signor Fontanini, d'ora in poi al signor Squarcina riporti l'affitto a *lire cento*, più consegni uno stanzino attiguo, non faccia pagare l'acqua, e non cresca l'affitto, come di legge». Io ricorsi e dopo *cinque mesi* arriva la risposta confermando il decreto.

Parte II — Prospiciente via Aquileia e via Carducci, abita da me in un appartamento civile, ammobiliato, la famiglia del signor Furlani, ex-segretario ai Mutilati. Esso è composto: di tre camere, pergolato, veranda, terrazza, cucina con fornelli a gas, cucina economica, acquaio, latrina ed impianto elettrico. Inoltre tutto l'occorrente per tre persone, tranne biancheria e masserizie di cucina. Era affittato, compresi gli aumenti di legge (fatti spontaneamente dall'inquilino) per lire mensili 232. Detto signore ha subaffittato la stanza matrimoniale ed uso cucina per lire 150, di guisa che l'affitto restava a lui da pagare in lire 82. Era giusto che il R. Commissario si fosse presa la briga di ribassare al proprietario dell'appartamento Fontanini ben altre *62 lire e 90 centesimi!* Così l'inquilino non paga ora che lire 20!! Più che all'anonimo, al pubblico onesto ed imparziale il giudizio ed i commenti....

Chiudo facendo voti che la nostra mite Udine torni allo Stato di primiera pacificazione e cessino tanti malcontenti.

Ringraziando della cortese ospitalità.

Giusto Fontanini.

Udine, 27 dicembre.

Ricorrono in Cassazione

Lirussi, De Odorico e Mauro, condannati giorni sono dalla Corte d'Assise, il Lirussi all'ergastolo e gli altri due a trent'anni di reclusione per l'omicidio del Tuzzi, sono ricorsi alla Corte di Cassazione di Roma.

L'esattoria del 2. Mandamento

Seguì l'altro giorno l'asta per l'appalto della esattoria del secondo mandamento di Udine. Rimase deliberataria la ditta Eliseo De Luca.

Grave caduta

Giocando, il ragazzetto Nerino Bortuzzo di anni 10, abitante in via Cavallotti, cadde fratturandosi il radio destro. Accompagnato all'Ospitale, è stato giudicato guaribile in un mese.

La cronaca continua in 4.a pagina.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Principessa della Csardas, la bella operetta del maestro Kalmann ha avuto ieri sera una accurata e quanto mai lodevole esecuzione da parte dei bravi artisti della Compagnia Angeletti-Lyses.

Furono particolarmente festeggiati l'Angeletti e la brava protagonista sig. A. de Ryos. La Helleim fu una graziosissima contessina Stasi, ed il tenore Ferri unitamente alla Penotti, al Greeni ed al Boscarini contribuì efficacemente alla buona recitazione.

Dopo ogni atto, ed anche a scena aperta, il pubblico fu largo di calorosi applausi agli artisti tutti, cui si unì il bravo maestro concertatore Mario Trevisiol.

Questa sera, una interessante esumazione: «I Moschettieri al Convento», operetta in tre atti del Maestro Luigi Varney.

Per domenica è annunciata una grande mattinata.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Giovedì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Leoncavallo: «Malbrulù» Valzer.
3. Thomas: «Raymond» Sinfonia.
4. Bizet: «Pescatori di Perle» Fantasia.
5. Andrau: «La Mascotte» Pot-pourry.
6. Cilea: «Adriana di Lecouvreur» Sunto III, atto IV.
7. Mascucci: «Notturno».
8. One Step — Finale.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Scoppio in un forte trentino

Sette operai bellunesi ed un soldato uccisi

La crisi dell'Intesa per le riparazioni

Un telegramma «Stefani», giunto dopo la mezzanotte, ci porta questa dolorosa notizia:

TRENTO, 27. — *Nel pomeriggio, la «Tagliata», vecchia opera militare annessa al forte della Rocchetta presso Mezzolombardo, è saltata in seguito alla esplosione delle bombe a mano austriache che vi erano depositate, seppellendo l'intera squadra di operai addetti allo scaricamento delle bombe stesse. Sono rimasti uccisi sette operai dai 18 ai 24 anni, tutti della provincia di Belluno, e inoltre il soldato Ferretti di Reggio Emilia. E' rimasto salvo soltanto il caposquadra degli operai, padre di due delle vittime, che al momento dell'esplosione trovavasi lontano dal luogo di essa. I grossi massi lanciati in aria dall'esplosione non hanno provocato danni, perchè la località scelta per il deposito delle bombe era isolata e in essa veniva giornalmente trasportata dal vicino forte il quantitativo delle bombe da scaricarsi. Si sono subito recati sul luogo della sciagura il Prefetto della Venezia Tridentina comm. Guadagnini, il medico provinciale, il generale Gualtieri comandante della divisione, il colonnello dei carabinieri ed una Commissione giudiziaria per gli accertamenti.*

***

Il forte della Rocchetta sorge a poco più di tre chilometri da Mezzolombardo, all'imboccatura della Val di Non, nella Val d'Adige. Vi ha, in quel punto, una gola montana, chiamata la stretta della Rocchetta dal nome della montagna che domina Mezzolombardo e fin dai tempi romani il posto era stato fortificato.

Un forte, ritenuto allora pressochè insuperabile, vi costruì nel 1860 l'Austria, che, di fronte all'accresciuta potenza dell'artiglieria, qualche anno prima della guerra vi aveva aggiunto due nuove torri, dominanti la Val di Non.

In parte danneggiata dopo la nostra vittoria, questa fortezza venne da noi militarmente abbandonata e ridotta a deposito di proiettili.

E' qui dove avvenne la sciagura, verso le ore 13.30 di ieri.

L'esplosione

Una squadra di operai borghesi, composta di sette individui, si accingeva allo scarico dei proiettili quando, per cause non ancora ben precisate, una bomba esplose nelle mani di un operaio. Alla prima esplosione, un'altra ne seguì immediatamente, e, quindi, tutte le bombe che erano depositate nel locale scoppiarono. Si formò un enorme cratere di materiale. Crollò anche il sottopassaggio vicino. Tutti gli operai borghesi ed un soldato, che si trovavano a lavorare nella casamatta, rimasero sepolti. Particolare raccapricciante: uno di essi, dalla violenza della esplosione, fu lanciato a trenta metri di distanza, completamente denudato dalla coflagrazione del gas, deformato, solamente riconoscibile per un po' di barbetta al mento. Dei cadaveri sotto le macerie non si ha alcuna traccia. Solo un tronco di gamba affiora fra i detriti, completamente scarnito: tutto il muscolo è stato asportato e non resta che l'osso.

Il fragore dello scoppio si è esteso per un raggio di qualche chilometro, provocando allarme e spavento nelle popolazioni.

La macerie ostruiscono la viabilità della linea tramviaria Trento-Malè, e difficili si rendono le operazioni di sgombero.

Si deve ad una vera fortuna, se l'esplosione non si è propagata al forte superiore, ricchissimo di materiale esplodente. Se questo fosse avvenuto, la tragedia avrebbe assunto proporzioni vastissime, data la vicinanza del paese di Mezzolombardo.

Le vittime

Ecco i nomi dei morti: Rech Girolamo di anni 18 ed il di lui fratello Alfonso; i fratelli Gennaro, Eugenio e Italico Dalsotto, rispettivamente di 12, 22 e 24 anni; Rech Felice di anni 17; Ambrosi Federico di anni 24, tutti da Belluno; Ferretti Archimede della provincia di Reggio Emilia soldato nel 18. fanteria.

Le "missioni all'estero,,

Una cuccagna molto agognata: le «missioni all'estero» più svariate: da quelle per ricerche statistiche, a quelle per gli studi sulle organizzazioni operaie o industriali, sull'indirizzo dell'emigrazione, sullo sviluppo dell'agricoltura, del commercio ecc. ecc. A quelle missioni aspiravano tutti, i donei fossero o no: erano così redditive... per chi le otteneva, che stuzzicavano l'appetito di ognuno.

Ora, la «Stefani» dirama, in proposito, la seguente nota ufficiale:

ROMA, 27. — Pervengono continuamente al ministero degli affari esteri numerosissime istanze, spesso con raccomandazioni parlamentari, per il conferimento di missioni all'estero a personale di altre amministrazioni, ad ufficiali ed anche a persone estranee alla pubblica amministrazione. Il ministro degli affari esteri, avendo avuto la facoltà di coprire con pubblichi concorsi tutti i posti vacanti nei suoi ruoli, intende servirsi esclusivamente del personale dei ruoli stessi per l'esercizio di tutte le mansioni ad esso affidate all'estero, salva s'intende, la situazione dei consolati di seconda categoria, cui vengono adibite a titolo assolutamente gratuito, personalità residenti nella sede dei consolati stessi. Ogni domanda che non sia di partecipazione ai concorsi nei modi e nei termini che saranno banditi per mezzo della «Gazzetta Ufficiale» del regno, sarà dunque considerata come non pervenuta, anche se appoggiata da particolari commendatizie.

La "Filologica Lombarda,,

MILANO, 28. — Il Circolo Filologico milanese ha festeggiato stasera il cinquantenario della sua fondazione. Erano presenti, fra altri, il segretario alla pubblica istruzione on. Lupi e il prefetto sen. Lusignoli, senatori e deputati, numerose personalità e numerosissimi invitati, fra cui molte signore. Sono stati letti fra calorosi applausi i telegrammi di adesione inviati da S. A. R. il Conte di Torino e dal ministro on. De Capitani, dai circoli filologici di Torino e di Firenze, di senatori, deputati ed enti culturali.

Seguirono i discorsi: del presidente del Circolo, prof. Volpe, del sottosegretario on. Lupi. Egli incuora ed incita con queste parole: — Nel nome santo della patria, avanti! avanti fratelli, avanti per l'Italia, avanti per restituire a questa nostra terra che freme di gloria sepolta, tutta la sua grandezza, tutto il suo antico splendore. Avanti! Si riprenda il cammino interrotto; avanti per la via del nostro certo destino! Spieghiamo al vento ed al sole la bandiera ingiustamente per tanto tempo amainata, la badiera dell'orgoglio nazionale, di cui è maschia e vigorosa espressione l'uomo che il destino decretò alla salvezza della Patria.

L'on. Lupi, fragorosamente applaudito ad ogni frase, è interrotto a questo punto da una entusiastica ovazione. Il pubblico in piedi grida: Evviva Mussolini!

L'on. De Lupi così conclude: Abbiamo diritto ad un primato che ci spetta per incontestabile legittimità di titolo: il primato della cultura presidiata dalla superiorità della nostra intelligenza e della nostra civiltà. Avanti! e Milano ci additi la via alla riconquista del primato civile nel mondo!

La cerimonia è terminata con un applaudito discorso dell'on. Gasparotto.

La Germania non ha adempiuto ai propri impegni

Una deliberazione della Commissione delle riparazioni con la quale si constatava l'inadempienza della Germania per le forniture in natura stabilite dal trattato per le riparazioni, ha trovato il rappresentante inglese sir John Bradboury contrario, il quale dopo la deliberazione, è partito per l'Inghilterra per conferire con Bonar Law.

Questa è la quarta volta che la inadempienza della Germania è constatata dalla Commissione. Le altre volte, le cose furono regolate di comune accordo fra gli alleati: sarà possibile questa volta altrettanto? o gli alleati, o anche la sola Francia, useranno del loro diritto di attuare le sanzioni che nel Trattato sono previste.

Pare che la Francia nella riunione di Parigi del 2 gennaio — alla quale dovrebbero intervenire i primi ministri dei quattro stati alleati, — proporrà un passo collettivo, fermamente decisa però di agire anche da sola se gli alleati non saranno disposti ad agire in comune.

A proposito della riunione di Parigi e delle clausole che vi si discuteranno, le notizie sono contradditorie. Quello che pare accertato, si è il mancato intervento dell'on. Mussolini. Scrive infatti la «Tribuna» credere che il presidente dei ministri abbia comunicato ai governi alleati la sua decisione di non partecipare al Convegno. Il giornale romano soggiunge (e pare che si tratti di comunicazione ufficiosa):

«L'impreparazione diplomatica del prossimo convegno e l'incapacità quindi di arrivare ad una soluzione definitiva del problema delle riparazioni sono ormai evidenti. L'America è più che mai renitente ad impegnarsi con proposte e promesse, ed anche con semplici consigli in responsabilità, e di fronte all'indifferenza dell'Inghilterra e dell'America le minori Potenze hanno tutte una loro idea nuova da produrre, un nuovo progetto da presentare. Così il Belgio, così la Romania. In questo stato di cose, il Convegno del 2 gennaio non potrà che constatare il disaccordo fra le parti. L'Italia ha già detto la sua parola a Londra. Perchè dunque l'on. Mussolini dovrebbe rifare un viaggio che non ha stazione di arrivo? In Italia è gran lavoro da fornire, ed egli non può lasciare a cuor leggere un posto che è ancora di combattimento, per un altro di semplice osservazione all'estero».

Intanto sono giunti a Roma ed hanno avuto già parecchi colloqui col presidente del Consiglio, l'ambasciatore a Londra, marchese della Torretta, ed il primo delegato italiano nella Commissione per le riparazioni, marchese Salvagno Raggi. L'argomento di cui si è parlato in questi colloqui è stato naturalmente il problema delle riparazioni e la ripresa imminente delle conversazioni interalleate a Parigi

Le speranze del Belgio

BRUXELLES, 28 — Ieri nella seduta del senato, Jaspar, ministro degli esteri, alludendo alla riunione internazionale che deve avere luogo a Parigi, il 2 gennaio, dichiarò essere impossibile di concedere alla Germania una moratoria pura e semplice e senza garanzie.

Il governo belga non può acconsentire ad una tale proposta. La conferenza di Parigi si presenta in una atmosfera favorevole, ed io spero (aggiungo) che perverrà a stabilire un regime che salvaguarderà l'intesa interalleata e la situazione di tutti i creditori della Germania.

Notizie in breve

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 16 novembre che approva il regolamento per l'esecuzione del decreto 2 febbraio 1922 sulla importazione e sulla vendita degli apparecchi di accensione automatica e delle pietrine focaie.

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del 7 dicembre 1922 che assegna alla signorina Luisa Zeni, del Trentino, a decorrere dal 1 gennaio 1922, l'annua pensione vitalizia di lire 6 mila. Il decreto va in vigore il giorno stesso della sua pubbilcazione, e quindi con ieri, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversinoe in legge.

— Una graziosa scoperta è stata fatta a Catania, rivedendosi le liste elettorali amministrative e politiche. Si constatarono cioè inscritti circa trentamila nomi di elettori — assolutamente inesistenti!

— Il Ministro della P. I., on. Gentile, sta preparando una radicale riforma dell'amministrazione centrale e provinciale scolastica. Quanto alla provinciale, si sa questo: i provveditori verranno ridotti da sessantanove a venti, e non avranno giurisdizione su una sola provincia, ma su tutta una regione.

— A Parigi fu ieri commemorato, con una Messa di suffragio e con discorsi, il grande scienziato Pasteur, lo scopritore della cura con sieri. Alle cerimonie partecipò anche il pesidente della Repubblica, Millerand.

CINEMA EDEN

La bellissima film ANGELI E DEMONI, magistralmente interpretata da Mario Roasio e dal cav. Villani, si proietterà ancora oggi per l'ultima volta.

Da domani si inizieranno le rappresentazioni del grande lavoro di avventure: *La droga di Satana*. Protagonista Carlo Campogalliani.

CINEMA MODERNO

Un lavoro divertentissimo verrà proiettato questa sera: FILIPPOTTE IL LADRO SENTIMENTALE - cinecommedia in cinque parti, interpretata da Signoret. Dalle 20 in poi l'orchestrina accompagna le proiezioni con musica adatta alla film.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

IL TESORO DI MAKI - grandiosa film di avventure orientali. Riscaldamento a termosifone. Accompagnamento di orchestra.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.. — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.



AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

RICEVITORE dazio, provetto, referenze, offresi per il 1. Gennaio. Scrivere Cassetta 2641. Unione Pubblicità. Udine.

DICIOTTENNE colto distinto piazzista viaggiatore collocherebbesi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 2657 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI ragioniere pratico partita commerciale, giovane, ottime referenze. Scrivere offerte Cassetta 2643. Unione Pubblicità. Udine.

Compagnia Assicurazione incendi Infortuni circa agenti ogni capoluogo provincia, inviare referenze. Scrivere Cassetta 2646. Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI ragioniere diplomato pratico partita commerciale, industriale giovane, ottime referenze. Scrivere offerte Cassetta 2643. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

PASTIFICI. Impianti completi con torchi a vite e idraulici, macchine nuove e d'occasione, Tranciatrici brevettate con Laminatoi per pasta Bologna a prezzi di vera concorrenza. Scrivere: Eugenio Piazzoli. Bergamo.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

CAMION 15 ter, come nuovo, vendesi, miti pretese. F.lli Menazzi.

CHIAVETTA piccola, bianca, rinvenuta domenica. Caffè Dorta. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

STIPENDIO ottimo guadagnerebbe chiunque svolgendo lavoro facile, onesto, dignitoso qualche ora giornaliera. Scrivere Credito Fiduciario, Montebrianzo, 82, Roma.

Fitti

STANZA per ufficio ammobigliata, con impianto telefonico, eventualmente grande magazzino, affittasi, in Via della Posta, 9.

Aumento delle tariffe postali

Ecco le nuove tariffe postali che andranno in vigore col primo del prossimo gennaio — ferme rimanendo, in quanto non sia diversamente prescritto, le disposizioni in vigore nei riguardi dei limiti di peso e delle modalità inerenti a ciascun genere d'invio:

Per l'interno e le Colonie

Corrispondenze: Lettere e biglietti postali per ogni 15 grammi o frazione di 15 gr. lire 0.50; lettere e biglietti postali, per ogni 15 grammi o frazione di 15 gr., per distretto 0.25; lettere semplici, cioè, di un porto di 15 grammi, dirette a militari in servizio attivo (esclusi ufficiali) 0.25. Cartoline con comunicazioni epistolari fuori distretto 0.30. Cartoline di Stato con risposta pagata fuori distretti 0.60. Cartoline illustrate con la sola firma e la data 0.10. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli 0.20. Partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili 0.20. Fatture commerciali (peso massimo grammi 15) 0.25. Carte manoscritte, per i primi 200 grammi 0.50; e per ogni 50 gr. oltre i 200 (fino a kg. 2, peso massimo) 0.15.

Giornali quotidiani a conto corrente: Per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi 0.01, idem, a conto corrente per ogni 25 grammi o frazione di 25 gr., oltre i 50, 0.005. Periodici, rassegne, riviste e simili di periodicità almeno mensile, a conto corrente, per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi 0.15. Idem per ogni 25 gr. o frazione di 25 gr. oltre i 50, 0.01. Periodici, riviste, rassegne e simili, di periodicità almeno semestrale, a conto corrente; cataloghi, bollettini e listini di commercio di qualsiasi periodicità, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 gr. 0.05. Iem, per ogni successivo porto di 25 gr. o frazione, lire 0.02. Estratti di conto delle amministrazioni dei giornali, 0.10. Campioni senza valore: per i primi 100 gr. lire 0.30. Idem, per ogni 50 gr. altre i 100 (massimo gr. 350) lire 0.15. Associazione a giornali interni ed esteri (diritto fisso) lire 3.

Diritto di assegno. — Oltre la tassa di francatura ed il diritto di raccomandazione lire 0.40. Ricevute di ritorno lire 0.50. Biglietti di riconoscimento, prezzo per il rilascio di ogni libretto L. 2. Riscossione per conto di terzi, oltre la tassa di francatura, raccomandazione ed assicurazione, fino a lire 10, lire 0.25; da oltre lire 10 fino a 200, lire 0.50; oltre lire 200, lire 1; se con protesto, qualunque ne sia l'importo lire 2.

Servizio pacchi: Per i pacchi postali contenenti libri spediti da editori o da case librarie e diretti a librai nell'interno del Regno e nelle colonie, è istituita la seguente tariffa speciale: fino ad 1 kg. lire 1.50; oltre un kg. fino a due lire 2.50; oltre due fino a tre, lire 3.50; oltre 3 kg. fino a 5, lire 5.

Per l'estero

Lettere e biglietti postali: Per i primi 20 gr., lire 1; per ogni porto successivo di 20 gr. 0.50. Cartoline semplici, 0.60; cartoline con risposta pagata 1.20. Cartoline illustrate con la sola firma dello speditore 0.20. Manoscritti fino a 250 gr. lire 1; manoscritti per ogni 50 gr. o frazione oltre i 250 gr. 0.20. Campioni fino a 100 gr. 0.40; per ogni 50 gr. o frazione oltre i 100 gr. lire 0.20.

Stampe: per ogni cinquanta grammi o frazione 0.20; stampe periodiche spedite direttamente dagli editori per ogni 50 gr. o frazione fino al 31 dicembrer 1923, lire 0.15; dal 1. gennaio 1924, 0.20.

Diritto di raccomandazione lire 1. Ricevute di ritorno lire 1. Reclami per corrispondenze raccomandate od assicurate, lire 2. Domande per ritiro di corrispondenze o per variazione di indirizzo, lire 2. Recapito per espresso lire 2.

Assegno a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero, lire 0.20; assegno a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero, lire 0.30. Tessere e libretti di riconoscimento, lire 2. Diritto di assicurazione per ogni 300 lire o frazione, lire 1.

Scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana, fino a 250 grammi, lire 2. Idem, per ogni 50 gr. o frazione oltre i 250 gr., 0.40.

Salve restano le riduzioni speciali convenute con la Czeco-Slovacchia, Austria, Romania e Ungheria, in virtù dell'accordo postale concluso a Portorose il 23 novembre 1921. Le suddette modificazioni di tasse diritti sono applicabili anche alle nuove provincie, ed avranno effetto col primo gennaio 1923, fatta eccezione per le stampe periodiche spedite all'estero direttamente dagli editori, pei quali rimarrà in vigore la tariffa attuale di cent. 15 per ogni 50 grammi o frazione, fino al 31 dicembre 1923.

IL TELEFONO della Unione Pubblicità Italiana a Udine porta il N. 3.66. Si pregano coloro che telefonano dalla provincia per inserzioni urgenti, necrologi, ecc. nel giornali, di far seguire l'ordine scritto per posta.

L'assemblea del Patronato «Orfani di guerra»

Nella sala del palazzo provinciale, ieri alle 15 si è radunata l'assemblea dei soci del Patronato Friulano «Orfani di Guerra», presenti numerosi associati, tra cui diverse signore e signorine, S. E. l'on. Girardini presidente dell'Istituto di Rubignacco, il comm. Fabris, l'on. co. di Caporiacco, il prof. barone Enrico Morpurgo, il gr. uff. Pecile, il comm. Rubini.... Presiedeva il comm. Luigi Borgomanero, il quale espose una diligente e minuta relazione intorno al consuntivo 1921, ad alcune variazioni nel preventivo 1922 e al preventivo 1923. L'esercizio 1921 si è aperto con un fondo di cassa di lire 193.530.93 che alla chiusura dell'esercizio era salito a lire 327.104.42 con la quale somma si aprì l'anno 1922.

Dalle conclusioni del consuntivo risulta un totale di entrate in lire un milione 138 mila 644.62; ed un totale uscite di lire 472.942.55.

Il consuntivo è approvato.

In merito alle variazioni al bilancio 1922 si approva quest'ordine del giorno: «L'assemblea approva le variazioni con una maggiore spesa in lire 7200, fronteggiata con fondo di riserva che così si riduce a lire 2809.19; approva le variazioni in aumento negli stanziamenti delle partite di giro; approva la inscrizione nelle uscite del maggior fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1921, restando inteso che lo stanziamento di esso da Lire 20 mila venne elevato a L. 25.034.42; approva la erogazione di Lire 25 mila disposte dalla Giunta esecutiva pro contributo nella spesa di acquisto attrezzi e macchinari per la dotazione delle officine; autorizza l'erogazione di L. 150 mila a favore dell'Istituto Friulano degli orfani di guerra per completare le dotazioni dei laboratori ed officine per l'impianto di una Scuola di musica e per completare l'arredamento dei dormitori e refettori».

Il preventivo 1923 lamenta una diminuzione nelle entrate, nota la scarsità della beneficenza privata e il minor contributo statale e conclude con un totale complessivo a pareggio di L. 469.500.

Nella relazione del preventivo si nota una nuova forma di assistenza che non si può più oltre trascurare. Non pochi orfani, raggiunta una certa età, compiuto il periodo di garzonato, possono meritare di essere aiutati, nei limiti che il bilancio permette, per le spese nel prendere in affitto un poderetto, o per provvedere agli attrezzi.

Così gioverà, in determinate occasioni, aiutare le orfane minorenni che andranno a marito, nelle spese per il corredo.

Anche la relazione sul preventivo 1923 è approvata e così la relazione morale redatta dal presidente gr. uff. Renier e dalla quale si apprende che in provincia vi sono 13853 orfani, compresi 2064 figli d'invalidi. La relazione, dopo esposta l'attività del Patronato e la efficenza esemplare dell'Istituto di Rubignacco, chiude delineando questo programma futuro: andar mano a mano diminuendo i sussidi continuativi in danaro, ed erogare le somme disponibili in beneficenza più elevata: soccorsi anche abbondanti, a speciali e in volontarie miserie; perfezionamento dell'Istituto.

Pro Natale orfani e vedove di guerra

— Raccolte fra amici nell'esercizio di Pietro Mansutti 61 — colonn. Rochis e signora 20 — dott. Vinc. Cocozza Campanile 12 — famiglia Coceani, Gasparini Antonio, Sasano Attilio, Tomada Italia, co. Ant. Deciani, famiglia Di Santolo Venuti, fratelli Venier. Albergo d'Italia, Bressani Anita, ing. Ivo Pivanti, Burini Mantoani Sandri, Bonora, Massarutto, march. Concina, Mutua Naz. Assicuraz., Vaccato, Anna Ronchi, dott. prof. Guido Berghinz, cav. Eugenio Bianchi, cav. Lorenzo Albini, Penazzi, signora Petreio, Venturini Giuseppina, signora Agnoli, Gregorio Braida 10 per ciascuno.

Pegni in vendita

Il Monte di pietà fa noto che i pegni fatti presso questo Istituto non riscattati o rinnovati in tempo utile, saranno posti all'incanto a partire dal giorno di martedì 16 gennaio 1923 e nei martedì successivi, od occorrendo anche in altri giorni della settimana.

Avverte inoltre i pegnorali che nell'anno 1923 scade il decennio utile per ritirare i sopravanzi derivati da pegni venduti nel 1913 e riferibili all'impegnata 1911.

RAGOGNA

Vino annacquato

Ieri sera mentre un autocarro del sig. Ronzoni Attilio, grossista in vini, trasportava 5 botti del buon liquore per la salita di Pignano, il rimorchio si sganciò trasportando in uno stagno sottostante tutte le 5 botti, tre delle quali si sfasciarono: ben 20 ettolitri di vino furono perduti, col danno per il Ronzoni di lire 5000 circa.

I COMUNICATI

Per i legionari fiumani

La Sezione Udinese della Federazione Nazionale fra i legionari di Gabriele d'Annunzio ci comunica per conoscenza a tutti i legionari:

L'ufficio brevetti è passato alle dirette dipendenze del Direttorio Centrale. Intenzione di questo è di addivenire alla completa distribuzione dei brevetti a tutti coloro che ne hanno diritto: è giusto che ciò sia fatto nel più breve tempo possibile. A questo scopo di fa viva preghiera ai legionari di inviare subito la domanda con i dati necessari. Reparto e data di permanenza a Fiume, tenendo presente che debbono avere partecipato alle 5 giornate.

Ciò serve anche per i legionari non inscritti alla Sezione, in quanto che l'avere il brevetto è un diritto acquistato con la partecipazione all'impresa.

Ci giungono continuamente domande per ottenere la medaglia di Ronchi da parte di parecchi legionari che si arruolarono nelle milizie fiumane dopo la distribuzione fatta dal Comandante.

Essendo però esaurite tali medaglie, il Segretario Generale Capitano Calosci, ha annunciato che la farà riconiare, ma la spesa alla quale si va incontro è tale che non può essere sostenuta dalla Federazione, così è necessario che tutti coloro che la desiderano versino anticipatamente lire 15.

Siano perciò notificate le richieste entro il 5 gennaio 1922 al presidente della sezione sig. Arluso Erminio, Via Mazzini, 2, Udine, il quale curerà il controllo sul diritto del richiedente di fregiarsi di tale medaglia.

CORPO FRIULANO GIOVANI ESPLORATORI. — La cittadinanza udinese non ha corrisposto alle previsioni. Non ha ben compreso il significato del fiore ricordo che si vende in tutta Italia dall'Associazione Nazionale Combattenti a totale beneficio dell'assistenza agli orfani di guerra e ai combattenti. I giovani esploratori friulani hanno fatto del loro meglio anche in quest'opera altamente umanitaria e patriottica. Rammentarci dei caduti è il modo più nobile per rammentarci di noi.

La vendita continuerà nei giorni 31 dicembre e 1, 6, 7, 8 del prossimo gennaio.

Nel mentre ringrazio le direzioni del teatro e dei cinematografi cittadini delle facilitazioni concesse, invito la cittadinanza a concorrere in quest'opera patriottica per portare sempre più in alto il nome di Udine, la nostra amata città.

Il Segr. Generale: *Bruno Cioffi*.

SOCIETA' EX CARABINIERI. — L'Assemblea generale della Società excarabinieri di Udine e provincia è convocata per domenica 31 corr. mese, alle ore 14, per la rinnovazione delle cariche.

Titoli e preziosi rubati dagli austriaci

Ci scrivono:

A proposito di quanto comunica la prefettura in merito a sei casse di titoli e preziosi restituiti dall'Austria, non sarebbe opportuno che fossero senz'altro indicati il nome dei titoli (Rendita, Consolidato, Banca Italia, Terni ecc. ecc.) e la qualità di preziosi (anelli, orologi, orecchini, posate, vassoi, ecc. ecc.)?

Ciò sempre allo scopo di semplificare le cose e di far risparmiare tempo a chi farà le denuncie, e a chi dovrà farne lo spoglio.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Ottobre 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	3690	2.486.511 —	7451	18.882.834 46	1752	12.076.438 —	1107	17.221.894 —
Sotto Sezione di Gorizia	324	165.055 —	550	1.563.190 —	208	1466.305 —	144	2.094.730 90
„ „ di Treviso	9964	6.504.107 —	19074	43.513.840 —	5584	41.283.830 95	3508	51.918.826 —
„ „ di Trieste	1945	1.499.862 —	4955	11.804.000 —	794	5.980.845 —	796	12.556.926 —
„ „ di Udine	32544	20.241.173 30	45104	115.783.832 33	10144	73.040.332 65	4081	57.301.885 —
„ „ di Venezia	2969	2.348.067 91	8693	25.486.635 37	3843	22.838.251 14	2148	34.882.552 11
„ „ di Vicenza	2714	1.648.960	4173	10.791.297 —	867	6.548.274	883	13.731.209
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —
„ „ di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —
Operazioni senza interessi	26484	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.100 —
Totale	80703	48.633.697 10	104523	254.344.773 86	23534	165.836.891 39	12728	190.810.528 91

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Ufficio	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	423	14.343.365 —	331	13.968.294 —	13	7.110.000 —	13560	83.109.436 46
Sotto Sezione di Gorizia	172	5.280.880 —	2	218.000 —	72	35.043.500 —	1400	10.787.989 36
„ „ di Treviso	1807	58.091.671 99	794	77.507.831 52	18	9.803.500 —	40808	313.855.808 26
„ „ di Trieste	1279	42.657.088 —	774	65.738.020 —	43	24.447.000 —	10561	150.085.011 —
„ „ di Udine	1173	38.718.816 —	422	43.780.965 30	210	160.800.721 —	93511	378.038.756 58
„ „ di Venezia	1753	58.230.540 23	1005	116.032.795 —	5	9.154.729 —	19711	427.559.562 76
„ „ di Vicenza	370	12.178.720	103	8.910.200			9085	62.963.389 —
Comitato locale di Padova	41	1.302.6[illegible]	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
„ „ di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
„ „ di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	41060	42.015.150 98
Totale	7623	231.014.579 22	3356	332.022.405 82	365	249.334.450 —	231230	1.471.997.125 40 11.122.644 67
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie — varias. in aumento							—	—
„ „ diminuzione							231230	1.483.119.770 07
							104	477.115 40
Totale complessivo							231126	1.482.642.654 67

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-9-1922	247.500.000	11.000.000	404.500.000	663.000.000

(2) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 31 Ottobre 1922 furono erogate, a normagli esoneri sino a L. 10.000,— altre L. 43.777.663.— in anticipazioni senza interessi, com singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Ottobre 1922

Montante	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	1079	632.524 —	586	28.36
da 1.000 a 5.000	1747	4.537.414 81	2.597.26	45.90
da 5.000 a 10.000	486	3.423.151 65	7.043.52	[illegible]
da 10.000 a 20.000	271	4.036.500 —	14.875	[illegible]
da 20.000 a 50.000	153	5.635.376 —	32.829	[illegible]
da 50.000 a 250.000	63	5.857.100 —	97.652	[illegible]
oltre 250.000	6	3.570.000 —	595.000	[illegible]
	3805	27.069.115 46	7.114.18	